

# Rafforzato il Copaco, addio a Sismi e Sisde

ROMA

Dopo l'ok definitivo del Senato, la riforma dei servizi segreti da ieri è legge dello Stato. Ora attende i decreti di attuazione per cambiare il volto dell'intelligence italiana. Si parte dai nomi: Sismi, Sisde e Cesis sono sostituiti da Agenzia informazioni e sicurezza esterna (Aise), Agenzia informazioni e sicurezza interna (Aisi) e Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (Dis). Il premier ha la direzione politica del sistema di informazione e sicurezza; decide, inoltre, sull'apposizione del segreto di Stato e può nominare un ministro o un sottosegretario cui affidare alcune funzioni. Il Copaco, comitato parlamentare di controllo, torna a dieci membri con la presidenza che, ora per legge, spetta all'opposizione. Ha più poteri, come acquisire informa-

zioni o ascoltare agenti senza l'opposizione del segreto di Stato, se tutto il comitato è d'accordo.

Il Copaco potrà acquisire atti e fascicoli processuali, senza che venga opposto segreto d'ufficio, istruttorio o bancario. Il Comitato ha libero accesso negli uffici dei servizi, previo avviso a Palazzo Chigi, e potrà controllare la documentazione sulle spese degli 007. Cambiano le norme sul segreto di Stato: il vincolo avrà durata di 15 anni, prorogabile fino a 30, e comunque non potrà coprire fatti eversivi e stragi; oltre al Copaco, non potrà valere neanche per la Corte costituzionale. Si introducono poi le «garanzie funzionali» all'attività di intelligence: in pratica, se un'operazione prevede attività che comportano reati, può essere legittimamente autorizzata. Non è concessa però «licenza di

uccidere» e non sono lecite neanche azioni che possono ledere la salute e la libertà delle persone. Nessuna «operazione impropria» è consentita nelle sedi dei partiti, dei sindacati o contro i giornalisti professionisti. Con un ordine del giorno presentato da Rosa Villedo Calipari (Ds) e **Alfredo Mantovano** (An) si apre la possibilità di assunzione nell'intelligence delle vittime del terrorismo e della mafia.

A 30 anni esatti dalla legge n. 801 del 1977 nasce dunque una normativa che «incoraggia ad avere fiducia nella possibilità di ponderate e trasparenti intese tra gli opposti schieramenti su temi di interesse generale per lo sviluppo delle istituzioni democratiche» dice il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Il presidente della Camera Fausto

Bertinotti plaude al consenso bipartisan mentre il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Micheli, sottolinea come si tratta «di una legge importante, sicuramente perfettibile, ma che dà tutte le garanzie di tutela democratica e che aiuterà senz'altro a migliorare ulteriormente il lavoro dell'intelligence». Per il ministro dell'Interno Giuliano Amato «è importante la definizione con chiarezza delle garanzie funzionali». Il presidente del Copaco Claudio Scajola (Fi) ricorda che «la nuova legge colma un ritardo che durava ormai da troppi anni» mentre Emanuele Fiano (Ds) dice: «La speranza è che tutto ciò contribuisca a fare uscire il Paese da questa infinita stagione di segreti, dossier e intercettazioni, che sta inquinando il normale dibattito politico».

M.Lud.

## IL RIASSETTO DEGLI 007

Con il voto bipartisan nascono Aise e Aisi  
Plauso di Napolitano:  
trasparenti intese  
tra i poli sono possibili

